

IL VOTO. Il professore di Ingegneria ha battuto lo sfidante Regasto del dipartimento di Giurisprudenza, raccogliendo il testimone da Pecorelli nel segno della discontinuità

Elezioni rettore, Tira vince il ballottaggio

Per la sfida finale sono cresciuti i votanti arrivando all'85,9 per cento, ma sono anche aumentate le schede bianche (18,8%)

Lisa Cesco

Tira batte Regasto con 228,3 voti contro 214,5. Il 14 è un numero che ritorna, perché sono i voti con cui il vincitore ha staccato il suo avversario, ma anche i consensi che, nella precedente votazione, ponevano Regasto (direttore del Dipartimento di Giurisprudenza) in vantaggio su Tira (con 176,5 consensi contro 161,9).

Uno scenario, quindi, che si è ribaltato rispetto ai numeri della seconda votazione. Nel ballottaggio Tira ha aumentato il suo consenso riuscendo ad aggregare altri 66,4 voti, mentre Regasto è riuscito a conquistare «solo» 38 nuovi consensi. Molto ha contato la persona e la fiducia, gli elettori sembrano essersi mossi seguendo in gran parte la propria sensibilità. Dall'analisi dei risultati è possibile intuire come il centinaio di voti di Claudio Teodori (Economia), il terzo competitor che non è arrivato al ballottaggio a due, si siano distribuiti sui due finalisti senza un disegno preordinato. La campagna elettorale, peraltro, era stata segnata nella parte finale da alcune mail velenose contro Regasto, da cui Tira

prende le distanze, affermando che «alla vigilia del voto bisognava mantenere il silenzio, un messaggio in negativo, che chiede di non votare un candidato, mi trova assolutamente contrario».

CONFESSANDO A SUA volta che qualche mail sgradevole l'ha ricevuta anche lui, passando sopra. A chi ha votato per Regasto il nuovo rettore assicura una «totale inclusione», perché tutti possano sentirsi rappresentati «e nessuno venga lasciato indietro». Alla fine i numeri dicono che è stato Tira a saper accrescere maggiormente i propri consensi, lavorando sulle diverse macroaree e non solo su Ingegneria. Punto di forza l'alleanza con Rodolfo Faglia, direttore del Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Industriale.

Al ballottaggio si è leggermente incrementata la percentuale dei votanti (532, pari all'85,9 per cento), ma sono anche cresciute le schede bianche, pari a 18,8. Ha votato la totalità del personale tecnico amministrativo, il 91 per cento dei docenti e l'82 per cento dei ricercatori. Percentuali più basse per gli studenti (63 per cento). •

Il risultato del voto

Ballottaggio per l'elezione del rettore Università di Brescia



Votanti **532**, pari all'**85,9%** dei 619 aventi diritto

Voti pesati

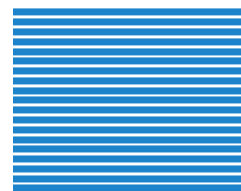
(ogni voto dei professori ordinari e associati vale un voto, quello dei ricercatori vale 0,6 voti, del personale tecnico amministrativo vale due voti, degli studenti vale 0,5 voti)



MAURIZIO TIRA
228,3



SAVERIO REGASTO
214,5



Schede bianche **18,8**

TOTALE VOTANTI 442,8

Il neo-eletto

«Ora subito gli Stati Generali dell'ateneo»

«Dedico questa vittoria ai giovani professori di questa Università, che credono nella ricerca e nella formazione, cui dedico con passione gli anni migliori della loro vita: loro potranno dare le energie migliori al nostro ateneo». Maurizio Tira è il nuovo rettore dell'Università degli Studi di Brescia, assumerà il mandato dal prossimo primo novembre per il sessennio accademico 2016/2022.

SOTTO L'OLIMPO affrescato nel salone d'Apollo gli applausi sono tutti per lui, «il più umanista degli ingegneri», come si definisce per la sua vocazione nell'ambito della Tecnica e pianificazione urbanistica di cui è ordinario, oltre che presidente del Consiglio di corso di studi in Ingegneria Civile e Ambientale. Il suo primo pensiero va ai giovani impegnati nella docenza e nella ricerca, che saranno il motore di rinnovamento dell'Università. Il secondo va al suo avversario, Saverio Regasto. «So come umanamente si possa stare dopo una sconfitta, a lui va il mio pensiero di stima e la



Il neo-eletto Maurizio Tira accolto dal rettore uscente Sergio Pecorelli

vicinanza per gli attacchi ricevuti», spiega chiamando l'applauso per il suo competitor e dicendosi scervolo da ogni sentimento di esclusione. «E' stata una vittoria trasversale, non sarò il rettore di Ingegneria ma di tutta l'Università», dice Tira proclamandosi aperto alle collaborazioni, nel segno di due parole chiave, disponibilità e competenza. La sua prima mossa, non a caso, riguarderà l'area medica e la questione della convenzione ateneo-Civile. «Con l'ospedale possiamo dialogare da subito, andrò a trovare il direttore generale, l'obiettivo è attivare un tavolo fra Civile e ateneo, guardando anche al rapporto con Cremona e Mantova per allargare le convenzioni ospedaliere». Altro punto qualificante cui intende mettere mano è la revisione dell'organizzazione del personale. Appena assumerà l'incarico di rettore convocherà gli stati generali d'ateneo e siglerà un patto per Brescia città universitaria con una decina di tavoli tematici su trasporti, residenze, diritto allo studio e altri. Il vessillo di Health & Wealth

che campeggia sulla facciata del Rettorato verrà ammainato: l'Università tematica sarà superata a favore di più progetti di eguale peso (uno sarà Health & Wealth, gli altri potrebbero convergere su diversi temi, fra cui i beni comuni e l'immigrazione). Qualche rivelazione anche sulla squadra che lo affiancherà: «Sarà formata sulla competenza, sull'equilibrio delle 4 macroaree, su quello di genere e quello dei ruoli universitari, con il coinvolgimento anche di associati e ricercatori: nessuno dovrà sentirsi escluso». E se gli si chiede del prorettore risponde: speriamo che sia femmina. Quando il decano Giovanni Guida lo proclama, nelle prime file c'è la storia dell'Università, l'ex rettore Preti e l'attuale Pecorelli. Poi per Tira la tensione si stempera, emerge il lato più umano: il ringraziamento alla sua famiglia «che mi ha sopportato in questi mesi», e una confessione inaspettata per uno abituato a destreggiarsi tra molteplici impegni. «Questa campagna è stata l'attività più dura della mia vita». **L.I.C.E.**

IN ORATORIO. Al Villaggio Prealpino incontro con ragazzi e animatori

Il sindaco visita il grest: «Occasione di crescita»

In città sono circa 9.500 i ragazzi che in questi giorni frequentano i centri estivi Don Mori: «Bene pubblico»

È quasi un coro da stadio ad accogliere il sindaco Del Bono in visita all'oratorio San Giovanni Bosco al Villaggio Prealpino. Al grido ritmato «Sindaco, sindaco, sindaco» Del Bono sorride e con ragazzi e animatori del Grest prima ricorda i momenti trascorsi da giovane nel suo oratorio, poi sottolinea la bellezza di un'iniziativa che a Brescia è molto più che una semplice tradizione. Quest'anno in città sono circa 9.500 i ragazzi che frequentano i centri estivi, accompagnati da un esercito di animatori per cui l'esperienza del grest rappresenta quasi un passaggio di rito, una maturazione che i giovani spesso neanche si rendono conto di vivere.

«Il grest permette di acquisire importanti valori immateriali» ha detto il sindaco ai ragazzi, ricordando che le iniziative del grest consentono di scongiurare la noia fuori casa, di staccarsi da tv, smartphone e tablet e imparare a stare con gli altri, a confrontarsi e conoscere i propri limiti e quelli di chi ci sta vicino. Un cammino che ben si identifica con il tema del viaggio scelto quest'anno - «Perdi-



Il sindaco Del Bono e don Mori con i ragazzi del grest del Prealpino

L'anteprima

IL CORTO DEI RAGAZZI Si chiama «H2erOes» il cortometraggio realizzato da 7 gruppi di lavoro di 7 oratori cittadini che ieri ha sorpreso anche il sindaco Del Bono, che lo ha visto in anteprima rispetto alla presentazione ufficiale al Pala Banco di Brescia. L'inquinamento da sostanze nocive è il tema del corto, un problema che i ragazzi considerano importante. Gli eroi del corto sono coloro che ogni giorno s'impegnano per il benessere di tutta la città e che seppur senza soluzioni definitive trovano una strada percorribile. **FE.PIZ.**

qua» il nome dell'edizione 2016 - e che molto si avvicina all'impegno che la città chiede nella formazione di una comunità coesa che deve iniziare proprio in tenera età.

PER MOLTI ragazzi la partecipazione al grest è occasione per stringere amicizie, scoprire i propri talenti e trascorrere le giornate estive in compagnia e allegria; per altri è persino un'opportunità per imparare meglio l'italiano, una lingua che magari per origine non conoscono poco. «Il grest è un bene pubblico e un bene educativo» spiega don Marco Mori, direttore dell'Ufficio oratori, entusiasta nel riferire quanto sia bello e soddisfacente riuscire a dare a questi ragazzini una famiglia più grande a cui poter far riferimento e con cui divertirsi e crescere. **FE.PIZ.**

SALDI OLIMPIONICI

dal **2 Luglio** per sessanta giorni

il Leone il re dello shopping

A4 USCITA DESENZANO - a 2 km dir. Mantova

www.illeonedionato.com